diede cura nemmeno di aprire il telegramma; e lo aprì soltanto quando gli vennero ingiunzioni di assumere informazioni relative a questo delitto.

Espongo all'onorevole ministro dell'interno questa grave circostanza, perchè vegga quanta responsabilità pesi sul sottoprefetto di Termini Imerese, il quale, ricevuta alle 8 la notizia del rinvenimento di un cadavere lungo la linea ferroviaria, non si mosse che all'indomani mattina.

Data l'indole del reato, dato il modo col quale è stato compiuto, il ministro comprenderà facilmente che la rapidità delle indagini era elemento primo, essenziale di successo. Il sottoprefetto di Termini ha, quindi, assunto una grave responsabilità, come l'ha assunta il capostazione di Palermo.

Perchè ho chiamato in causa anche il ministro di grazia e giustizia? Perchè (lo dico schiettamente) i precedenti della magistratura, come i precedenti delle autorità politiche in quel circondario, sono abbastanza cattivi; ed ora si conferma quel che, altre volte si è dovuto assodare in questa Camera: che non si ha molto a cuore la scelta delle autorità politiche e giudiziarie, che si mandano in Sicilia, dove il terreno, in quanto a pubblica sicurezza, è alquanto più scabroso che altrove.

Non posso terminare senza lodare, da un lato, quello che le autorità politiche di Roma hanno fatto, ma nello stesso tempo, non posso non biasimarle per quello che altra volta hanno tollerato, mettendo la polvere sopra certi fatti che avrebbero dovuto essere severamente puniti.

Le autorità politiche e giudiziarie del circondario di Termini-Imerese, sono colpevoli di avere in tempo non lontano assassinato un morto, per spartirsi le 7,000 lire di premio, che erano state promesse dal Governo a chi rinveniva il brigante Bruno.

Certamente il ministro dell'interno, e quello di grazia o giustizia, ricorderanno questo fatto perchè parecchi telegrammi ho mandato loro in proposito, senzachè alcuno d'essi ricevesse risposta.

Conchiudo e dico questo solo: pensate, signori ministri, pensate bene alla scelta delle autorità che mandate in Sicilia; ove la pubblica sicurezza va peggiorando giornalmente.

Grave responsabilità pesa su di voi; dal canto mio, ho fatto il mio dovere col denunziare i fatti; a voi il provvedere.

Presidente. Così è esaurita questa interrogazione.

Seguito della discussione delle Convenzioni per i servizii marittimi.

Presidente. L'ordine del giorno reca il segnito della discusssione del disegno di legge: Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggieri Giuseppe.

Ruggieri Giuseppe. Non si meraviglino i miei colleghi se mi permetto di parlare sopra un argomento così importante, e soprattutto, dopo che oratori tanto valenti e competenti, hanno, si può dire, mietuto tutto il campo.

Ma io non intendo fare che qualche modesta osservazione, e prego la Camera di volermi accordare pochi minuti della sua benevole attenzione.

Io non voglio discutere col mio amico carissimo, l'onorevole Pugliese, se convenga oggi preferire la sovvenzione al premio, o il premio alla sovvenzione; mi limito a rammentargli che egli appartiene ad una Provincia nella quale abbiamo visto una piccola Società, abilmente diretta e desiderosa di espandersi, vale a dire, la Società delle Puglie, la quale senza alcuna sovvenzione, incominciando con una vecchia carcassa il *Barion* e racimolando nei porti dell'Adriatico le bricciole lasciate dalle altre Società, è oggi divenuta tale da poter concorrere con quelle ed essere compresa in queste Convenzioni.

Per me dunque non ritengo indispensabile che i servizi marittimi siano sovvenzionati; ma non approfondisco l'argomento perchè altri oratori lo hanno trattato diffusamente, e sarebbe portar nottole ad Atene l'aggiungere altre parole.

Esaminando tuttavia le Convenzioni che ci vengono presentate, mentre riconosco che il Governo ha dato prova della migliore intenzione anche in questa circostanza, non posso ammettere che le presenti Convenzioni siano migliori delle antiche. Sopprimere servizi, diminuire velocità, e ridurre in conseguenza la spesa, non è certo, a mio modo di vedere, il modo di migliorare i servizi; molto più se consideriamo, onorevoli colleghi, che